



DELIBERAZIONE N° VIII / 002222 Seduta del 29 MAR. 2006

Presidente

ROBERTO FORMIGONI

Assessori regionali

VIVIANA BECCALOSSI Vice Presidente
GIAN CARLO ABELLI
ETTORE ALBERTONI
MAURIZIO BERNARDO
DAVIDE BONI
GIANPIETRO BORGHINI
MASSIMO BUSCEMI
ALESSANDRO CÈ

ROMANO COLOZZI
MASSIMO CORSARO
ALBERTO GUGLIELMO
ALESSANDRO MONETA
FRANCO NICOLI CRISTIANI
LIONELLO MARCO PAGNONCELLI
PIER GIANNI PROSPERINI
DOMENICO ZAMBETTI

Con l'assistenza del Segretario

Anna Bonomo

Su proposta dell'Assessore

Gian Carlo Abelli

Oggetto

RIPARTIZIONE DELLE RISORSE REGIONALI PER I SERVIZI E GLI INTERVENTI SOCIALI PER L'ANNO 2006.

Il Dirigente

Umberto Fazzone

Il Direttore Generale

Umberto Fazzone

L'atto si compone di 15 pagine
di cui 3 pagine di allegati,
parte integrante.



VISTE le seguenti leggi regionali:

- 11 luglio 1997, n. 31, "Norme per il riordino del Servizio Sanitario Regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali" e successive modifiche e integrazioni;
- 2 gennaio 2006, n. 1 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2006 e bilancio pluriennale 2006/2008 a legislazione vigente e programmatico";

RICHIAMATE le seguenti deliberazioni del Consiglio regionale:

- 13 marzo 2002, n. 462, di approvazione del Piano Socio sanitario Regionale 2002-2004;
- 26 ottobre 2005, n. 20, "Programma Regionale di Sviluppo per la VIII legislatura";
- 26 ottobre 2005, n. 26, "Risoluzione concernente il Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2006-2008";

VISTA la d.g.r. 20 luglio 2005, n. 328 "Documento di Programmazione Economico Finanziaria 2006-2008: approvazione della proposta da inviare al Consiglio regionale";

VISTI in particolare i seguenti obiettivi, declinati nel Programma regionale di sviluppo della VIII legislatura nonché e nel Documento di programmazione economico-finanziaria regionale per gli anni 2006-2008:

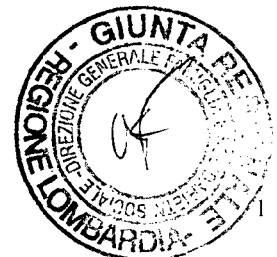
- 5.2.1 "Governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali";
- 5.2.2 "Promozione e sostegno alla famiglia e ai minori";
- 5.2.3 "Tutela delle fragilità: anziani e disabili";
- 5.2.4 "Politiche di inclusione e integrazione sociale";

VISTE inoltre le seguenti leggi:

- l.r. 7 gennaio 1986, n. 1 "Riorganizzazione e programmazione dei servizi socio-assistenziali della Regione Lombardia";
- l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia – Attuazione del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112", che all'art. 4, comma 9, stabilisce che la programmazione, la realizzazione e la gestione della rete dei servizi sociali è affidata agli enti locali ed alla Regione secondo i principi indicati nell'art.1, commi dall'1 al 15, della medesima legge e al comma 20, è definita la competenza regionale al riparto delle risorse del Fondo Sociale Regionale di parte corrente, ai commi 83 e 84 sono definiti la costituzione e le finalità del suo riparto ed al comma 89 è definita la costituzione del fondo sociale delle A.S.L.;
- l.r. 14 dicembre 2004, n. 34 "Politiche regionali per i minori";
- legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" in cui agli art. 1 e 3 sono individuate le responsabilità e il livello di coinvolgimento sia dei soggetti pubblici che dei soggetti privati ed agli artt. 6, 7, 8 e 9 sono definite rispettivamente le funzioni dei Comuni, delle Province, delle Regioni e dello Stato;

CONSIDERATO che al Comune di Milano è affidato un compito generale di organizzazione, programmazione e finanziamento dei servizi di assistenza sociale per l'intero territorio comunale, ai sensi del protocollo d'intesa previsto dall'art. 15, comma 5, della l.r. 11 luglio 1997, n. 31;

RICHIAMATI i seguenti provvedimenti con i quali sono stati definiti i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento:





- d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20763 per i servizi sociali per le persone con disabilità, quali il centro socio educativo e la comunità di accoglienza;
- d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20762 per i servizi sociali di accoglienza residenziale per i minori quali la comunità educativa, la comunità familiare e l'alloggio per l'autonomia;
- d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20588 per i servizi sociali per la prima infanzia quali il nido, il micro nido, il centro prima infanzia e il nido famiglia;

e i requisiti per l'accreditamento dei servizi sociali per la prima infanzia, i minori e i disabili con d.g.r. 16 febbraio 2005, n. 20943;

VISTE le circolari della Direzione Famiglia e solidarietà sociale n. 34 del 29 luglio 2005 e n. 48 del 27 ottobre 2005 con le quali sono stati definiti gli indirizzi per la programmazione del nuovo triennio dei Piani di Zona;

DATO ATTO che, in particolare, con la circolare n. 48/05 è stato definito il sistema di finanziamento delle azioni previste nei Piani di Zona, costituito da un budget unico alimentato, oltre che dal Fondo Nazionale Politiche Sociali (F.N.P.S.), dalle risorse autonome dei Comuni, dalle risorse del fondo sociale regionale e da eventuali altre risorse (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati,...);

CONSIDERATO che si rende necessario procedere all'assegnazione delle risorse del Fondo Sociale Regionale per i servizi e gli interventi sociali, al fine di rendere disponibili tutte le risorse necessarie all'attuazione dei Piani di Zona che per l'anno 2006 risultano pari a € 92.000.000,00 di cui 1 milione di euro derivante, secondo quanto previsto dalla l.r. 34/04, dalle risorse destinate negli anni precedenti ai progetti relativi ai servizi di accoglienza per la prima infanzia ai sensi della l.r. 23/99;

CONSIDERATO inoltre che l'applicazione di un sistema di finanziamento dei servizi e interventi previsti nei Piani di zona, come sopra specificato, nel quale confluiscono anche le risorse regionali, assegnate fino all'anno scorso alle A.S.L. ed erogate in forma di contribuzione agli enti gestori dei servizi/interventi sulla base dei criteri regionali e di quelli definiti in sede di Conferenza dei sindaci, comporterà una diversa ripartizione delle risorse regionali rispetto all'attuale che tiene conto soprattutto della spesa storica per i servizi/interventi, al fine di uniformare i criteri di riparto utilizzati per i diversi fondi (F.N.P.S. e Fondo regionale) e di garantire risorse agli ambiti adeguate a soddisfare i bisogni dei propri cittadini indipendenti dall'ubicazione territoriale dei servizi;

RITENUTO pertanto di avviare un processo graduale di ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale che porti al termine del triennio 2006-2008 alla distribuzione agli ambiti distrettuali delle risorse per quota capitaria, secondo quanto specificato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

DATO ATTO che le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo Sociale Regionale dell'anno 2006 per i servizi e gli interventi sociali, definite con il presente provvedimento, sono state concordate con l'ANCI;

DETERMINATO di ripartire, sulla base dei criteri definiti nell'allegato 1, agli ambiti distrettuali le risorse del Fondo sociale regionale per il 2006 pari a € 90.262.191,91, come indicato nell'allegato 2;





CONVENUTO che le A.S.L. garantiscono l'attività di coordinamento e di verifica dell'attuazione dei piani di zona in coerenza con gli indirizzi regionali analogamente con quanto già previsto nelle circolari n. 37 e 48 del 2005 e accompagnano gli ambiti distrettuali, nell'ambito delle nuove competenze assegnate ai medesimi, nella definizione del riparto delle risorse del Fondo sociale regionale secondo quanto stabilito nell'allegato 1;

RITENUTO di riconoscere per queste attività alle A.S.L. la somma complessiva di € 1.737.808,09, pari alle quote destinate al Fondo di coordinamento da parte di ogni A.S.L. nel 2005, come indicato nell'allegato 2;

CONSIDERATO che, relativamente all'unità d'offerta "Centro diurno per persone con disabilità" (C.D.D.), risultante dal processo di conversione dei Centri socioeducativi (C.S.E.) e degli Istituti di riabilitazione (I.D.R.) per disabili a regime diurno si è proceduto (d.g.r. n. 18334/04 n. 19874/04) a definire i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento nonché i criteri per la remunerazione delle prestazioni rese dalle strutture accreditate a partire dalla stipula dei contratti con le A.S.L. di ubicazione delle medesime;

DATO ATTO che, per effetto di tali disposizioni i C.S.E. continueranno a ricevere una contribuzione a carico del Fondo Sociale regionale limitatamente per l'anno 2006, solamente per il periodo antecedente la stipula dei contratti con le A.S.L. di ubicazione dei medesimi a conclusione del processo di accreditamento rispettivamente come C.D.D.;

DATO ATTO che le risorse sono allocate sull'U.P.B. 5.2.1.2.87 cap. 5943 per € 91.000.000,00 e U.P.B. 5.2.2.2.91 cap. 5109 per € 1.000.000,00;

DATO ATTO inoltre che gli allegati 1 e 2 sono parte integrante e sostanziale del presente atto;

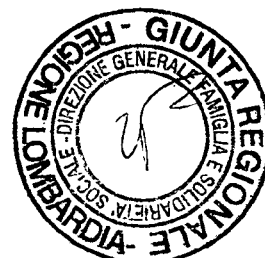
PRECISATO che le risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento regionale che, unitamente al cofinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2006 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;

STABILITO di dover pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ai fini della diffusione del provvedimento;

VISTO il d.p.g.r. 9 maggio 2005, n. 6923, di affidamento al Sig. Giancarlo Abelli dell'incarico di Assessore alla 'Famiglia e Solidarietà Sociale';

VISTA la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 "Costituzione delle direzioni generali, incarichi ed altre disposizioni organizzative - I provvedimento organizzativo - VIII Legislatura";

VALUTATE e fatte proprie le predette considerazioni;



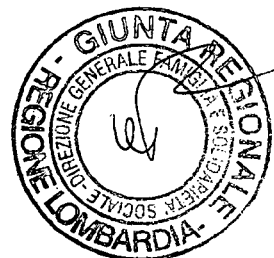


AD UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni riportate in premessa, qui integralmente recepite:

- 1) di approvare i criteri di riparto e le modalità di utilizzo delle risorse del Fondo sociale regionale per il triennio 2006-2008, contenuti nell'allegato 1;
- 2) di assegnare agli ambiti distrettuali e al Comune di Milano, per l'esercizio 2006, l'importo di € 90.262.191,91, nelle misure indicate nell'allegato 2, per il finanziamento, nel rispetto della programmazione zonale, degli interventi e dei servizi sociali attivati nei rispettivi territori;
- 3) di assegnare alle A.S.L. la somma complessiva di € 1.737.808,09 per lo svolgimento delle attività specificate nell'allegato 1, pari alle quote destinate al Fondo di coordinamento da parte di ogni A.S.L. nel 2005, nelle misure indicate nell'allegato 2;
- 4) di stabilire che il fondo di cui al precedente punto 2) non potrà essere impiegato per il finanziamento dei Centri Socio Educativi per Handicappati (C.S.E), successivamente alla stipula dei contratti conseguenti alla loro trasformazione in Centri Diurni per persone con disabilità (C.D.D.);
- 5) di stabilire inoltre che:
 - a) le risorse regionali di cui al precedente punto 2, sono assegnate agli ambiti distrettuali per il tramite delle A.S.L.;
 - b) la D.G. Famiglia e solidarietà sociale provvederà all'erogazione delle risorse alle A.S.L. entro il mese di aprile prossimo;
 - c) al Comune di Milano le risorse sono erogate direttamente dalla regione, secondo le modalità stabilite al successivo punto d) per le A.S.L.;
 - d) le A.S.L. provvederanno all'erogazione di tali risorse all'ente capofila dell'ambito, individuato nell'accordo di programma, secondo le modalità indicate nell'allegato 1:
 1. 85% a seguito della trasmissione del documento dei criteri di utilizzo delle assegnazioni;
 2. 15% a seguito della trasmissione del piano di assegnazione dei contributi;
- 6) di stabilire che gli allegati 1 e 2 sono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 7) di precisare che le risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con questo provvedimento, devono essere considerate quale cofinanziamento regionale che, unitamente al cofinanziamento del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali, al cofinanziamento comunale ed ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati, nonché alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti, costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2006 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;





8) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.



IL SEGRETARIO

Anna Bonomo



CRITERI DI RIPARTO E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE

1. PREMESSA

Come già anticipato nella circolare n. 48/2005, il programmatore regionale ha inserito i finanziamenti derivanti dal Fondo Sociale Regionale nel sistema di finanziamento complessivo dei Piani di Zona, che risulta quindi alimentato da risorse derivanti da più canali:

- le **risorse autonome** dei Comuni;
- le **risorse del Fondo Sociale Regionale (ex circolare 4)** erogate agli enti gestori, pubblici e privati, situati nell'ambito distrettuale e destinate al cofinanziamento dei servizi e interventi afferenti alle aree Minori, Disabili, Anziani e di integrazione lavorativa;
- le **risorse, a carattere aggiuntivo, del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (F.N.P.S.)**;
- **eventuali altre risorse** (fondi comunitari, compartecipazione cittadini, finanziamenti privati ecc.).

L'obiettivo è la costituzione in ogni ambito distrettuale di un "sistema di budget unitario" in cui le varie risorse concorrano alla realizzazione delle azioni previste dal Piano di Zona. Ciò implica:

- l'assegnazione delle risorse per ambito distrettuale;
- la definizione dei criteri di utilizzo delle risorse, approvata dall'Assemblea distrettuale dei Sindaci, coerentemente agli obiettivi, alle priorità e agli interventi individuati nel Piano di Zona, fermo restando l'osservanza di alcune indicazioni regionali relativamente a:
 - utilizzo del F.N.P.S. per titoli sociali, sviluppo di servizi, progetti ex leggi di settore, funzionamento ufficio di piano
 - utilizzo del Fondo Sociale Regionale per il sostegno dei servizi /interventi già funzionanti sul territorio e finalizzati a contribuire alla riduzione delle rette a carico dei Comuni e degli utenti.

2. CRITERI REGIONALI DI RIPARTO DEL FONDO SOCIALE REGIONALE PER IL TRIENNIO 2006-2008

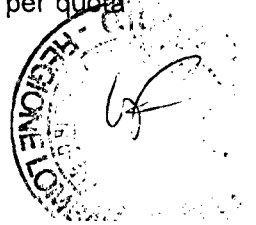
L'assegnazione del Fondo Sociale Regionale deve, come già detto, essere considerata quale quota di cofinanziamento (che unitamente a quella del F.N.P.S., alle risorse comunali, nonché ai finanziamenti degli altri soggetti pubblici e privati ed alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti) costituisce il budget di risorse disponibili per l'anno 2006 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.

In tale ottica, allo stato attuale, l'unitarietà del budget va riferita non tanto all'assenza di vincoli di destinazione (che tuttavia sono ridimensionati), ma **all'unitarietà di scopi** rispetto ad un programma di obiettivi e interventi definiti all'interno di una programmazione associata.

Progressivamente, il meccanismo di assegnazione regionale riguardante il Fondo Nazionale e il Fondo Regionale tenderà a definirsi sempre più in termini di "unitarietà" e quindi di "volume complessivo delle risorse disponibili".

A tal fine saranno progressivamente introdotti criteri di riparto uniformi sia per il F.N.P.S. che per il Fondo Sociale Regionale: entro il 2009 (1° anno della terza triennialità dei Piani di Zona) entrambi verranno assegnati agli ambiti per quota capitaria, secondo il criterio già adottato per il riparto del F.N.P.S.

Appare opportuno precisare che sino ad ora) il Fondo Sociale Regionale è stato assegnato alle A.S.L. tenendo conto della spesa storica dei servizi; il passaggio ad una assegnazione per quota



capitaria comporterà variazioni, positive o negative, nelle somme assegnate sia a livello più complessivo di ambito A.S.L., sia a livello di ambito distrettuale, pertanto tale passaggio avverrà gradualmente a partire dal prossimo anno secondo il seguente schema:

- nel 2007: assegnazione 50% su base capitaria – 50% su base storica;
- nel 2008: assegnazione 75% su base capitaria – 25% su base storica.

L'adozione di un criterio di ripartizione progressivo comporterà necessariamente la messa a punto di sistemi di verifica e controllo, sempre più precisi e affidabili, sull'utilizzo delle risorse complessivamente assegnate e sulla loro coerenza con gli obiettivi regionali in materia di servizi sociali.

Gli ambiti distrettuali, nella loro programmazione economica finanziaria, dovranno tener conto degli scenari sopra prospettati nel sistema di assegnazione delle risorse future.

Come per il F.N.P.S. le risorse saranno assegnate agli ambiti distrettuali per il tramite delle A.S.L. ad esclusione del Comune di Milano.”

2.1 RIPARTO PER IL 2006

Per governare i cambiamenti in atto, per quest'anno, il criterio di assegnazione agli ambiti distrettuali del Fondo Sociale Regionale riproduce quello già in vigore negli anni scorsi. Il fine è quello di assicurare che, per il 2006, ogni ambito distrettuale abbia a disposizione, per il finanziamento di interventi e servizi ubicati sul proprio territorio, lo stesso volume di risorse del 2005. Le risorse 2005 assegnate ai servizi ed interventi per ambito distrettuale sono state rilevate dai piani di riparto trasmessi dalla A.S.L. e dal Comune di Milano.

All'ammontare di risorse così definite vengono altresì aggiunte le risorse complessivamente destinate nel 2005 a fondo di riserva e la somma di un milione di euro derivante dalle disponibilità della l.r. 23/99 a sostegno delle attività dei nidi famiglia: questa quota di risorse aggiuntive è ripartita, per ogni ambito distrettuale, già dal corrente anno, per quota capitaria.

Ogni ambito distrettuale avrà pertanto a disposizione una quota di Fondo Sociale Regionale superiore a quella assegnata nel 2005 per il mantenimento dei servizi consolidati ubicati sul proprio territorio.

L'innovazione riguarderà invece il modello operativo di utilizzo del Fondo Sociale Regionale a livello locale: l'ambito distrettuale, tenuto conto degli indirizzi di cui al paragrafo seguente, definirà, con approvazione dell'assemblea dei sindaci, i criteri di ripartizione per area di intervento e tipologia di servizio e procederà, dopo l'esame delle richieste di contributo pervenute, ad assegnare ed erogare ai gestori i finanziamenti derivanti dall'applicazione dei criteri determinati.

3. CRITERI E MODALITÀ DI UTILIZZO DELLE RISORSE REGIONALI

In considerazione della fase di avvio - da parte degli ambiti distrettuali - delle attività connesse al riparto ed al fine di non disperdere informazioni preziose e a volte indispensabili ai fini della programmazione regionale, per l'anno 2006, si confermano i criteri e le modalità definiti dalla Regione negli anni scorsi che qui brevemente si richiamano:

1. il Fondo regionale assegnato è destinato al finanziamento delle attività per l'anno in corso;
2. ai fini della determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, vengono prese a riferimento le rendicontazioni delle attività, delle spese e dei ricavi dell'anno 2005;
3. la rendicontazione viene presentata al programmatore locale dagli enti gestori, pubblici e privati, contestualmente alla richiesta di contributo, utilizzando strumenti cartacei o informatici forniti dalla Regione;



4. i dati rilevabili dalla rendicontazione forniscono informazioni utili per la determinazione del contributo da assegnare all'ente gestore, nell'applicazione dei criteri definiti dall'ambito;
5. estratti di tali dati saranno trasmessi, su apposite schede predisposte dalla Regione, dall'ambito distrettuale alla Direzione Generale della A.S.L. per il loro successivo inoltro alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale della Regione. La trasmissione di tali schede costituisce debito informativo.

Gli ambiti distrettuali a decorrere dal prossimo anno, fermi restando i punti 1 e 5, assumeranno loro modalità operative, garantendo la partecipazione attiva dei gestori e delle rappresentanze sociali, ed ampia pubblicizzazione preventiva sulla modalità di finanziamento degli interventi e servizi sociali.

Poiché le risorse del Fondo Sociale Regionale, assegnate con il presente provvedimento, costituiscono il cofinanziamento regionale destinato ad assicurare la continuità gestionale dei servizi facenti parte del sistema dell'offerta sociale, si ribadisce che le stesse dovranno **essere destinate prioritariamente al mantenimento dei servizi consolidati**, riservando ai nuovi servizi che i comuni intendono sviluppare una quota derivante dalle assegnazioni di cui al F.N.P.S.

Anche a seguito del riordino dell'offerta sociale avviato con le d.g.r. n. 20588, n. 20762 e n.20763 dello scorso febbraio 2005, brevemente si richiamano i servizi pubblici e privati ricompresi nel sistema dell'offerta sociale regionale:

AREA MINORI

- ✓ Servizi per la prima infanzia (Asili nido e nidi aziendali, micronidi, nidi famiglia e centri per la prima infanzia)
- ✓ Servizi residenziali per i minori (Comunità educative ivi comprese le comunità mamma-bambino ed i centri di pronto intervento, Comunità familiari, Alloggi per l'autonomia)
- ✓ Servizi diurni per i minori (Centri ricreativi estivi e Centri di aggregazione giovanile)
- ✓ Servizio di assistenza domiciliare
- ✓ Servizio affidi

AREA DISABILI

- ✓ Servizio di assistenza domiciliare
- ✓ Centri socio educativi
- ✓ Servizi di formazione all'autonomia per l'integrazione sociale delle persone disabili
- ✓ Comunità alloggio

AREA ANZIANI

- ✓ Servizio di assistenza domiciliare

AREA INTEGRAZIONE LAVORATIVA

Per accedere ai contributi del Fondo Sociale Regionale, assegnato col presente provvedimento, i servizi dovranno essere in possesso, laddove previsto, dell'autorizzazione al funzionamento o della dichiarazione di inizio attività.

Fermo restando che ad ogni area d'intervento deve essere assegnata una quota di contributo, gli ambiti distrettuali decideranno le assegnazioni secondo le priorità stabilite nella propria programmazione zonale e secondo quanto indicato dalla Regione negli scorsi anni. Gli ambiti distrettuali daranno motivazione dell'eventuale esclusione di servizi dal finanziamento.

La quota di risorse aggiuntiva a quella destinata lo scorso anno dalla A.S.L. per il mantenimento dei servizi (punto 2.1), potrà essere autonomamente impegnata dall'ambito sia ad incremento del



fondo per il finanziamento degli interventi e dei servizi consolidati, sia quale ulteriore somma da destinare al fondo di solidarietà per i piccoli Comuni o per un fondo di riserva per spese impreviste, o ancora per sostenere economicamente lo sviluppo di servizi innovativi (esempio voucher per frequenza nidi famiglia che abbiano presentato dichiarazione di inizio attività, o micronidi autorizzati ecc.)

3.1 PRECISAZIONI PER L'ANNO 2006

A partire da quest'anno, si avvia, come precisato, il processo di ripartizione del fondo autonomo regionale che condurrà, nell'arco del triennio 2006-2008, al passaggio da una ripartizione fondata sulla spesa storica ad una assegnazione per quota capitaria.

Poiché per questo primo anno il budget destinato al sostegno dei servizi operanti sul territorio è ancora calcolato in base alle assegnazioni storiche, che si sono determinate in ragione dello sviluppo dei servizi e non in base alla popolazione residente, gli ambiti distrettuali, **ai fini della determinazione dei contributi, devono calcolare anche le prestazioni erogate ad utenti non residenti nel territorio di propria competenza.**

Servizi delegati

Relativamente ai servizi ancora gestiti dalle A.S.L. su delega dei Comuni, gli ambiti distrettuali, all'interno della quota loro assegnata, dovranno concordare la quota di contributo spettante alle A.S.L. per la gestione del servizio.

Interventi per l'integrazione lavorativa

Il Fondo Sociale Regionale è destinato prioritariamente al sostegno degli interventi per l'integrazione lavorativa delle fasce svantaggiate della popolazione, e ai disabili solo qualora interventi a favore delle persone disabili non siano stati finanziati dalle misure previste dai bandi provinciali ai sensi della Lr 13/2003 "Promozione all'accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate".

Il Fondo Sociale Regionale può essere altresì destinato al finanziamento delle spese di gestione dei Nuclei per l'integrazione lavorativa.

CSE e CDD

I CDD derivanti dalla trasformazione di CSE esistenti e quindi afferenti alla rete d'offerta sociosanitaria, che non hanno ancora sottoscritto il contratto con la A.S.L., riceveranno un contributo a carico del Fondo Sociale Regionale solo limitatamente al periodo antecedente la sottoscrizione del contratto medesimo.

I CDD di nuova realizzazione, anche se non ancora contrattualizzati, non possono accedere al FONDO SOCIALE REGIONALE.

I Centri Socio Educativi, così come definiti dalla DGR di riordino e afferenti alla rete d'offerta sociale, anche se di nuova istituzione potranno essere finanziati dal Fondo Sociale Regionale.

Servizi Formazione all'autonomia (SFA)

Gli SFA saranno oggetto di riordino nel corso del corrente anno, sono pertanto da considerarsi, come per gli scorsi anni, quali servizi sperimentali e quindi da finanziare, secondo criteri definiti a livello di ambito, con il Fondo Sociale Regionale.

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1. IL RUOLO DELL'A.S.L.

Il passaggio delle competenze in materia di erogazione del Fondo Sociale Regionale dall'A.S.L. (Dipartimento ASSI) all'ambito distrettuale (Ufficio di Piano), richiede acquisizione di metodi e



competenze; per il 2006 si ritiene pertanto di assegnare alle A.S.L. un ruolo di accompagnamento alle funzioni che dal prossimo anno saranno esercitate in autonomia dagli Uffici di Piano.

Concretamente, si prevede che l'A.S.L.:

- partecipi alle Assemblee distrettuali per la definizione dei criteri di utilizzo del Fondo regionale, sulla base delle passate indicazioni regionali e delle precisazioni di cui al presente atto;
- affianchi, con proprio personale competente, il personale dei singoli Uffici di Piano per tutte le attività, che si svolgono dalla domanda di finanziamento all'erogazione dei contributi, che già da quest'anno verranno effettuate dall'ambito distrettuale;
- metta a disposizione tutta la documentazione, acquisita e prodotta per il riparto del 2005, suddivisa per ambito;
- metta a disposizione i supporti informatici e cartacei per la rendicontazione di attività e spese dell'anno 2005 da parte dei gestori, nonché per la loro analisi;
- eroghi all'Ente capofila, al ricevimento dei criteri di finanziamento, l'anticipazione dei contributi nella misura dell'85% del fondo complessivo;
- eroghi all'ente capofila, al ricevimento del piano di assegnazione e verificata la sua coerenza con gli indirizzi regionali, il saldo;
- trasmetta il debito informativo alla Direzione Famiglia e solidarietà sociale, unitamente ad una relazione sull'attività svolta di accompagnamento agli Uffici di Piano.

4.2 RUOLO DEGLI AMBITI DISTRETTUALI E DEL COMUNE DI MILANO

Le Assemblee distrettuali dei Sindaci ed il Comune di Milano, dovranno definire ed approvare secondo le rispettive regolamentazioni:

- i criteri di utilizzo del Fondo Sociale Regionale;
- il piano di assegnazione dei contributi, comprendente le schede di sintesi debitamente compilate nonché i criteri di assegnazione e le motivazioni dell'eventuale esclusione dai contributi, riportante anche gli enti esclusi.

L'Ufficio di Piano degli ambiti distrettuali, in stretta collaborazione con il competente ufficio del dipartimento ASSI della ASL, ed il Comune di Milano:

- definirà la data termine per la presentazione delle richieste di contributo da parte dei gestori pubblici e privati di servizi e interventi sociali;
- informerà di tale termine gli enti gestori beneficiari dei finanziamenti nell'anno 2005 e darà adeguata pubblicizzazione per l'eventuale presentazione di domanda da parte di nuovi soggetti;
- riceverà le domande di contributo da parte degli enti gestori e provvederà a tutte le attività istruttorie per la predisposizione del piano delle assegnazioni dei contributi;
- trasmetterà il Piano di riparto dei contributi all' A.S.L territorialmente competente;
- assolverà al debito informativo regionale trasmettendo le schede di sintesi alla A.S.L. territorialmente competente; il Comune di Milano trasmetterà le schede direttamente alla Regione;
- erogherà il contributo concesso all'ente gestore a seguito dell'approvazione del piano delle assegnazioni dei contributi.

Per il tramite delle A.S.L. saranno trasmessi, dalla Regione, sia i modelli necessari agli Enti Gestori per descrivere le caratteristiche dei servizi attuati, sia i modelli di rilevazione dei dati di sintesi indispensabili a rendicontare il debito informativo.



5. SCADENZE

15 maggio 2006: approvazione del documento dei criteri di utilizzo del Fondo regionale, sua trasmissione all'A.S.L. competente, per il Comune di Milano direttamente alla Regione, entro i successivi 5 giorni.

L'A.S.L. provvederà all'erogazione all'Ente Capofila dell'anticipazione dell' assegnazione (85% del Fondo assegnato) entro i successivi 30 giorni.

15 settembre 2006: trasmissione del piano di assegnazione dei contributi all'A.S.L. competente, per il Comune di Milano direttamente alla Regione.

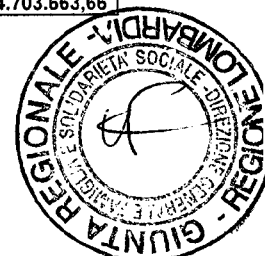
L'A.S.L. provvederà all'erogazione del saldo dell'assegnazione (15%) entro i successivi 30 giorni.

L'erogazione dei contributi al Comune di Milano sarà effettuata direttamente dalla Regione.

Le A.S.L. provvederanno alla trasmissione dei Piani delle assegnazioni degli ambiti distrettuali facenti parte del proprio territorio, alla Direzione Famiglia e solidarietà sociale, unitamente ad una relazione sull'attività svolta di accompagnamento agli Uffici di Piano entro il 27 ottobre 2006.



ASL	AMBITO DISTRETTUALE	Risorse per	Risorse da	TOTALE
		servizi consolidati (da riparto 2005) (1)	Fondo di riserva 2005 e l.r. 23/99 (2)	ASSEGNAZIONE
		A	B	C= A+B
BG	DISTRETTO ALTO SEBINO	235.677,52	12.721,57	248.399,09
BG	DISTRETTO DI ALBINO	1.017.572,50	40.882,14	1.058.454,64
BG	DISTRETTO DI BERGAMO	2.053.062,05	61.830,19	2.114.892,24
BG	DISTRETTO DI DALMINE	964.155,03	55.164,07	1.019.319,10
BG	DISTRETTO DI GRUMELLO	286.289,03	18.321,45	304.610,48
BG	DISTRETTO DI ROMANO DI LOMBARDIA	530.421,27	31.079,45	561.500,72
BG	DISTRETTO DI SERIATE	572.366,30	28.133,58	600.499,88
BG	DISTRETTO DI TREVIGLIO	707.309,87	42.031,09	749.340,96
BG	DISTRETTO ISOLA BERGAMASCA	697.673,50	49.436,47	747.109,97
BG	DISTRETTO MONTE BRONZONE - BASSO SEBINO	144.702,07	12.125,45	156.827,52
BG	DISTRETTO VALLE BREMBANA	239.346,95	18.734,58	258.081,53
BG	DISTRETTO VALLE CAVALLINA	522.455,99	20.133,37	542.589,36
BG	DISTRETTO VALLE IMAGNA E VILLA D'ALME'	286.859,27	21.136,61	307.995,88
BG	DISTRETTO VALLE SERIANA SUPERIORE E VALLE DI SCALVE	300.357,48	18.453,88	318.811,36
	TOT. ASL BERGAMO	8.558.248,83	430.183,90	8.988.432,73
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA CENTRALE	885.340,36	46.242,47	931.582,83
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE	389.471,23	21.464,03	410.935,26
BS	DISTRETTO BASSA BRESCIANA ORIENTALE	505.607,98	24.195,19	529.803,17
BS	DISTRETTO BRESCIA EST	476.653,12	35.920,37	512.573,49
BS	DISTRETTO BRESCIA OVEST	674.081,10	36.720,05	710.801,15
BS	DISTRETTO DI BRESCIA	3.291.242,36	83.853,48	3.375.095,84
BS	DISTRETTO DI GARDA - SALO'	1.003.942,48	46.739,16	1.050.681,64
BS	DISTRETTO MONTE ORFANO	455.111,63	22.940,39	478.052,02
BS	DISTRETTO OGLIO OVEST	832.401,54	35.365,39	867.766,93
BS	DISTRETTO SEBINO	401.678,74	21.199,61	422.878,35
BS	DISTRETTO VALLE SABBIA	555.886,20	29.862,79	585.748,99
BS	DISTRETTO VALLE TROMPIA	997.894,53	46.485,03	1.044.379,56
	TOT. ASL BRESCIA	10.469.311,27	450.987,96	10.920.299,23
CO	DISTRETTO DI CAMPIONE D'ITALIA	7.599,50	944,96	8.544,46
CO	DISTRETTO DI CANTU'	808.532,21	28.550,99	837.083,20
CO	DISTRETTO DI COMO	1.283.288,69	60.298,98	1.343.587,67
CO	DISTRETTO DI DONGO	137.716,54	7.526,66	145.243,20
CO	DISTRETTO DI ERBA	500.491,08	29.321,53	529.812,61
CO	DISTRETTO DI MARIANO COMENSE	295.103,31	21.842,87	316.946,18
CO	DISTRETTO DI MENAGGIO	204.903,71	15.426,59	220.330,30
CO	DISTRETTO DI OLGiate COMASCO	630.773,17	34.582,00	665.355,17
CO	DISTRETTO LOMAZZO - FINO MORNASCO	640.902,79	37.918,28	678.821,07
	TOT. ASL COMO	4.509.311,00	236.412,86	4.745.723,86
CR	DISTRETTO DI CASALMAGGIORE	454.837,81	16.204,84	471.042,65
CR	DISTRETTO DI CREMA	1.219.215,98	64.444,79	1.283.660,77
CR	DISTRETTO DI CREMONA	1.690.017,88	66.276,85	1.756.294,73
	TOT. ASL CREMONA	3.364.071,67	146.926,48	3.510.998,15
LC	DISTRETTO DI BELLANO	291.879,68	21.770,87	313.650,55
LC	DISTRETTO DI LECCO	1.437.500,37	67.739,50	1.505.239,87
LC	DISTRETTO DI MERATE	784.535,10	47.122,29	831.657,39
	TOT. ASL LECCO	2.513.915,15	136.632,66	2.650.547,81
LO	DISTRETTO DI CASALPUSTERLENGO-LODI	1.540.254,17	73.168,39	1.613.422,56
LO	DISTRETTO DI S.ANGELO LODIGIANO	195.274,59	18.058,75	213.333,34
	TOT. ASL LODI	1.735.528,76	91.227,14	1.826.755,90
MN	DISTRETTO DI ASOLA	407.013,84	18.186,89	425.200,73
MN	DISTRETTO DI GUIDIZZOLO	528.629,12	24.725,73	553.354,85
MN	DISTRETTO DI MANTOVA	1.656.952,47	62.093,75	1.719.046,22
MN	DISTRETTO DI OSTIGLIA	693.099,17	19.805,53	712.904,70
MN	DISTRETTO DI SUZZARA	557.685,82	20.937,76	578.623,58
MN	DISTRETTO DI VIADANA	459.848,57	19.628,54	479.477,11
	TOT. ASL MANTOVA	4.303.228,99	165.378,20	4.468.607,19
MI	COMUNE DI MILANO	14.158.589,26	545.074,40	14.703.663,66
	TOT. ASL MILANO CITTA'	14.158.589,26	545.074,40	14.703.663,66



DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

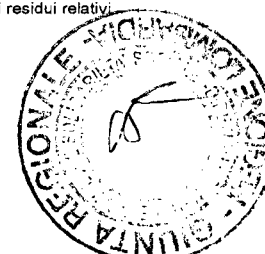
RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER I SERVIZI/INTERVENTI SOCIALI -

ANNO 2006

ASL	AMBITO DISTRETTUALE	Risorse per	Risorse da	TOTALE
		servizi consolidati (da riparto 2005) (1)	Fondo di riserva 2005 e l.r. 23/99 (2)	
		A	B	C= A+B
MI 1	DISTRETTO DI ABBiateGRASSO	622.264,10	30.398,48	652.662,58
MI 1	DISTRETTO DI CASTANO PRIMO	510.857,42	27.823,88	538.686,30
MI 1	DISTRETTO DI CORSICO	1.027.680,19	47.929,68	1.075.609,87
MI 1	DISTRETTO DI GARBAGNATE MILANESE	2.130.649,56	103.804,72	2.234.454,28
MI 1	DISTRETTO DI LEGNANO	1.541.485,40	74.355,48	1.615.840,88
MI 1	DISTRETTO DI MAGENTA	827.250,15	49.076,06	876.326,21
MI 1	DISTRETTO DI RHO	1.421.157,05	70.240,10	1.491.397,15
	TOT. ASL MILANO 1	8.081.343,87	403.633,40	8.484.977,27
MI 2	DISTRETTO BINASCO - AREA 6	364.949,95	19.426,26	384.376,21
MI 2	DISTRETTO CERNUSCO SUL NAVIGLIO - AREA 4	874.478,19	44.616,12	919.094,31
MI 2	DISTRETTO DI SAN GIULIANO MILANESE - AREA 2	977.604,83	43.249,89	1.020.854,72
MI 2	DISTRETTO MELZO - AREA 5	658.138,00	31.949,41	690.087,41
MI 2	DISTRETTO PAULLO - AREA 1	315.438,86	21.322,60	336.761,46
MI 2	DISTRETTO PIOLTELLO - AREA 3	635.906,69	35.781,52	671.688,21
MI 2	DISTRETTO ROZZANO - AREA 7	600.591,48	29.082,39	629.673,87
	TOT. ASL MILANO 2	4.427.108,00	225.428,19	4.652.536,19
MI 3	DISTRETTO DI CARATE BRIANZA	1.227.289,75	58.558,20	1.285.847,95
MI 3	DISTRETTO DI CINISELLO BALSAMO	1.468.186,37	58.974,75	1.527.161,12
MI 3	DISTRETTO DI DESIO	1.033.340,93	60.899,81	1.094.240,74
MI 3	DISTRETTO DI MONZA	1.999.405,20	71.523,18	2.070.928,38
MI 3	DISTRETTO DI SEREGNO	861.186,00	52.832,74	914.018,74
MI 3	DISTRETTO DI SESTO SAN GIOVANNI	1.344.363,50	54.611,24	1.398.974,74
MI 3	DISTRETTO DI TREZZO SULL'ADDA-VIMERCATE	1.930.225,15	83.394,07	2.013.619,22
	TOT. ASL MILANO 3	9.863.996,90	440.793,99	10.304.790,89
PV	DISTRETTO DI BRONI	386.963,37	16.913,66	403.877,03
PV	DISTRETTO DI CASTEGGIO	174.868,08	14.173,07	189.041,15
PV	DISTRETTO DI CERTOSA	387.815,10	23.839,92	411.655,02
PV	DISTRETTO DI CORTE OLONA	252.336,67	16.578,10	268.914,77
PV	DISTRETTO DI GARLASCO	314.525,15	23.713,07	338.238,22
PV	DISTRETTO DI MORTARA	321.837,84	17.686,34	339.524,18
PV	DISTRETTO DI PAVIA	1.196.911,98	42.556,50	1.239.468,48
PV	DISTRETTO DI VIGEVANO	838.000,80	32.856,65	870.857,45
PV	DISTRETTO DI VOGHERA	442.135,01	27.999,01	470.134,02
	TOT. ASL PAVIA	4.315.394,00	216.316,32	4.531.710,32
SO	DISTRETTO DI BORMIO	279.318,03	10.250,11	289.568,14
SO	DISTRETTO DI CHIAVENNA	250.373,63	10.406,53	260.780,16
SO	DISTRETTO DI MORBEGNO	343.931,55	19.078,28	363.009,83
SO	DISTRETTO DI SONDRIO	526.017,45	24.233,33	550.250,78
SO	DISTRETTO DI TIRANO	311.636,98	12.482,43	324.119,41
	TOT. ASL SONDRIO	1.711.277,64	76.450,68	1.787.728,32
VA	DISTRETTO DI ARCISATE	365.448,80	20.417,07	385.865,87
VA	DISTRETTO DI AZZATE	140.217,91	20.732,06	160.949,97
VA	DISTRETTO DI BUSTO ARSIZIO	1.038.813,02	33.617,76	1.072.430,78
VA	DISTRETTO DI CASTELLANZA	621.934,67	29.253,82	651.188,49
VA	DISTRETTO DI GALLARATE	997.078,31	46.314,47	1.043.392,78
VA	DISTRETTO DI LAVENO-CITTIGLIO	266.950,41	29.060,11	296.010,52
VA	DISTRETTO DI LUINO	407.430,49	22.529,83	429.960,32
VA	DISTRETTO DI SARONNO	819.021,49	36.116,65	855.138,14
VA	DISTRETTO DI SESTO CALENDE	217.588,73	19.897,24	237.485,97
VA	DISTRETTO DI SOMMA LOMBARDO	717.378,63	27.710,17	745.088,80
VA	DISTRETTO DI TRADATE	308.061,76	21.904,14	329.965,90
VA	DISTRETTO DI VARESE	1.219.785,65	47.985,81	1.267.771,46
	TOT. ASL VARESE	7.119.709,87	355.539,13	7.475.249,00
VALC	DISTRETTO VALLECAMONICA	1.168.424,00	41.747,39	1.210.171,39
	TOT. ASL VALLE CAMONICA SEBINO	1.168.424,00	41.747,39	1.210.171,39
	TOTALE GENERALE	86.299.459,21	3.962.732,70	90.262.191,91

(1) Le risorse comprendono anche quelle trattenute nel 2005 dalle A.S.L. per i servizi delegati dai comuni e sono al netto di eventuali residui relativi ad anni precedenti ripartiti dalle A.S.L. per servizi/interventi

(2) Le risorse comprendono quelle destinate complessivamente nel 2005 a Fondo di Riserva e quelle derivanti dalla l.r. 23/99.



DIREZIONE GENERALE FAMIGLIA E SOLIDARIETA' SOCIALE

**RIPARTO DELLE RISORSE REGIONALI PER PER I SERVIZI/INTERVENTI SOCIALI
RIEPILOGO PER ASL ANNO 2006**

BENEFICIARIO	Fondo di Coordinamento ASL (da riparto 2005)	Risorse per servizi consolidati (da riparto 2005)	Risorse da Fondo di riserva 2005 e l.r. 23/99	Totale risorse per ambito distrettuale	Totale generale
	A	B	C	D = B+C	E = A+D
ASL di Bergamo	160.000,00	8.558.248,83	430.183,90	8.988.432,73	9.148.432,73
ASL di Brescia	324.342,13	10.469.311,27	450.987,96	10.920.299,23	11.244.641,36
ASL di Como	145.536,00	4.509.311,00	236.412,86	4.745.723,86	4.891.259,86
ASL di Cremona	57.000,00	3.364.071,67	146.926,48	3.510.998,15	3.567.998,15
ASL di Lecco	81.814,98	2.513.915,15	136.632,66	2.650.547,81	2.732.362,79
ASL di Lodi	54.017,22	1.735.528,76	91.227,14	1.826.755,90	1.880.773,12
ASL di Mantova	0,00	4.303.228,99	165.378,20	4.468.607,19	4.468.607,19
ASL Citta' di Milano	26.030,00	0,00	0,00	0,00	26.030,00
ASL di Milano N° 1	251.794,14	8.081.343,87	403.633,40	8.484.977,27	8.736.771,41
ASL di Milano N° 2	201.225,00	4.427.108,00	225.428,19	4.652.536,19	4.853.761,19
ASL di Milano N° 3	85.004,53	9.863.996,90	440.793,99	10.304.790,89	10.389.795,42
ASL di Pavia	35.946,00	4.315.394,00	216.316,32	4.531.710,32	4.567.656,32
ASL di Sondrio	43.382,38	1.711.277,64	76.450,68	1.787.728,32	1.831.110,70
ASL di Varese	234.715,71	7.119.709,87	355.539,13	7.475.249,00	7.709.964,71
ASL di Vallecamonica	37.000,00	1.168.424,00	41.747,39	1.210.171,39	1.247.171,39
Comune di Milano		14.158.589,26	545.074,40	14.703.663,66	14.703.663,66
TOTALE	1.737.808,09	86.299.459,21	3.962.732,70	90.262.191,91	92.000.000,00

